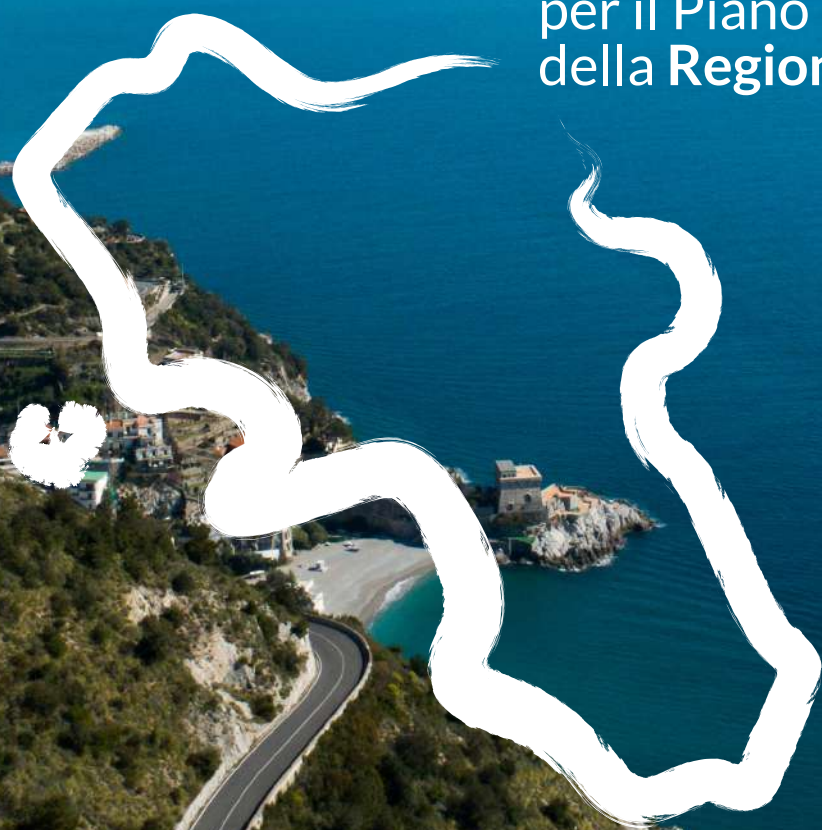




Paesaggi in_ formazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania



TACCUINO

presentato da
**Comune di
Aquilonia**

5 marzo 2025



PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA

INTEGRAZIONI

a cura di

COMUNE DI AQUILONIA
(Provincia di Avellino)



Sommario

Premessa	3
Indice delle integrazioni	4
Geosito di Monte Accinta di Aquilonia	6
Quercia Roverella della Badia San Vito	8
Area rurale Mezzana	10
Area rurale Sassano	12
Area rurale Montarcangelo	14
Castrum Pietrapalomba	16
Casoli di Pietrapalomba	18
Ponte di Pietra dell'Oglio	20
Area dei Mulini del Vallone San Vito	21

Premessa

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rappresenta uno strumento strategico per la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico della Regione Campania, ponendosi come obiettivo la definizione di strategie e azioni mirate alla conservazione e alla gestione sostenibile del territorio. In questo contesto, il processo partecipativo "Paesaggi in_ formazione", promosso dall'Assessorato al Governo del Territorio, ha svolto un ruolo fondamentale nell'informare e coinvolgere le comunità locali attraverso incontri, workshop e momenti di confronto, al fine di raccogliere proposte e suggerimenti utili all'elaborazione del Piano.

Il Comune di Aquilonia, riconoscendo l'importanza di tale processo e la necessità di un contributo attivo da parte delle amministrazioni locali, ha partecipato alle attività di co-progettazione previste nell'ambito dell'iniziativa. Sulla base delle informazioni emerse nel corso degli incontri pubblici "paesaggi_informazione", il Comune ritiene essenziale integrare il quadro conoscitivo del PPR con elementi di particolare rilievo paesaggistico ricadenti nel proprio territorio di competenza.

Questa integrazione documentale si propone di fornire un apporto costruttivo agli elaborati progettuali del Piano, evidenziando elementi distintivi e di valore che necessitano di una specifica attenzione nella pianificazione. Tali elementi, dettagliatamente descritti in una scheda tecnica riepilogativa, sono selezionati sulla base della loro rilevanza paesaggistica e culturale, nonché della loro coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPR. Gli elementi individuati sono frutto di un'analisi attiva del territorio comunale e di un processo di consultazione che ha coinvolto tecnici e associazioni locali. Questo approccio partecipativo non si limita al solo ente comunale, ma si estende all'intera comunità, valorizzando il contributo di chi vive e opera quotidianamente nel territorio.

L'integrazione mira, dunque, a garantire una rappresentazione più completa e fedele delle peculiarità del territorio di Aquilonia, contribuendo a una pianificazione paesaggistica che rispetti e valorizzi le identità locali e il patrimonio naturale e storico esistente.

Indice delle integrazioni

1. sistema fisico - Geosito Monte Accinta;
2. sistema naturalistico - Quercia Roverella della Badia San Vito;
3. sistema rurale - area rurale Mezzana;
4. sistema rurale - area rurale Sassano;
5. sistema rurale - area rurale Montarcangelo;
6. sistema rurale - Casoni Pietrapalomba;
7. sistema storico culturale - Castrum Pietrapalomba;
8. sistema storico culturale - Ponte Pietra dell'Oglio;
9. sistema storico culturale - Area dei mulini Vallone San Vito-Osento

Geosito di Monte Accinta di Aquilonia

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>1</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Geosito Monte Accinta</i>



POSIZIONE	40°58'42"N 15°28'37"E
<p>Valorizzazione dei Geositi del Monte Accinta di Aquilonia. <i>Uno degli elementi di particolare rilievo individuati riguarda la valorizzazione dei geositi derivanti dall'affioramento di strutture rocciose costituite da depositi conglomeratici relativi al Supersistema di Aquilonia (Pliocene inferiore). Questi affioramenti, situati a ridosso del centro abitato di Aquilonia in corrispondenza del Monte Accinta, rappresentano un'importante testimonianza dell'evoluzione geologica del territorio. La loro tutela e valorizzazione risultano fondamentali in quanto contribuiscono alla conoscenza delle dinamiche geomorfologiche locali e si inseriscono pienamente negli obiettivi strategici 2 e 3 del Piano, volti alla conservazione e alla promozione delle componenti geomorfologiche del paesaggio. L'integrazione di questi elementi nel PPR permetterà di rafforzare la consapevolezza del valore geologico del territorio, favorendo al contempo la fruizione sostenibile del contesto territoriale e la divulgazione scientifica sui caratteri geologici specifici dell'elemento.</i></p>	
SISTEMA	Sistema Fisico



Quercia Roverella della Badia San Vito

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta-<i>Baronia</i>)</i>
<i>SCHEDA INTEGRAZIONE</i>			
N. INTEGRAZIONE	<i>2</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Quercia Roverella della Badia di San Vito</i>



POSIZIONE	40°59'34"N 15°28'16"E
<p>Valorizzazione del Patrimonio Naturalistico e degli Alberi Monumentali.</p> <p>Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la valorizzazione dei siti e degli elementi del patrimonio naturalistico censiti o riconosciuti con titoli di elevato valore paesaggistico e ambientale. Tra questi, un esempio significativo è rappresentato dalla Quercia Roverella (<i>Quercus pubescens</i>) della Badia di San Vito di Aquilonia, esemplare di straordinaria importanza storica e naturalistica. Questo albero monumentale, censito dal 2018 nell'elenco del Ministero e della Regione Campania, rappresenta un punto di riferimento per la biodiversità locale e un simbolo del legame tra la comunità e il proprio territorio. La sua tutela e valorizzazione sono in linea con gli obiettivi strategici 2 e 3 del PPR, volti alla promozione delle componenti di potenzialità ambientale e alla messa in rete dei paesaggi naturalistici. Integrare questi elementi nel Piano contribuirà a rafforzare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio arboreo e a promuovere azioni di salvaguardia e valorizzazione sostenibile.</p>	
SISTEMA	naturalistico

Area rurale Mezzana

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>3</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Area rurale Mezzana</i>
			
			
POSIZIONE	<i>40°59'37"N 15°30'16"E</i>		

Valorizzazione dei Sistemi Rurali

Un altro aspetto di particolare rilevanza riguarda la valorizzazione dei sistemi rurali presenti negli agri del Comune di Aquilonia. Questi sistemi si sono sviluppati a seguito delle attività di sdemianializzazione dei grandi latifondi avvenute nel XX secolo, con la conseguente creazione di canali e strutture viabili funzionali alla coltivazione dei terreni. Questi interventi hanno segnato profondamente l'organizzazione del territorio rurale, contribuendo alla definizione di un paesaggio agricolo strutturato e produttivo. La conservazione, la riqualificazione e la promozione di questo sistema rurale aperto rientrano negli obiettivi strategici 1, 2 e 3 del PPR, garantendo la tutela del patrimonio agricolo e favorendo un modello di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare le tradizioni locali e il paesaggio agrario.

SISTEMA

rurale

Area rurale Sassano

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>4</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Area rurale Sassano</i>



POSIZIONE	40°57'32"N 15°31'14"E
<p>Valorizzazione dei Sistemi Rurali</p> <p><i>Un altro aspetto di particolare rilevanza riguarda la valorizzazione dei sistemi rurali presenti negli agri del Comune di Aquilonia. Questi sistemi si sono sviluppati a seguito delle attività di sdemanializzazione dei grandi latifondi avvenute nel XX secolo, con la conseguente creazione di canali e strutture viabili funzionali alla coltivazione dei terreni. Questi interventi hanno segnato profondamente l'organizzazione del territorio rurale, contribuendo alla definizione di un paesaggio agricolo strutturato e produttivo. La conservazione, la riqualificazione e la promozione di questo sistema rurale aperto rientrano negli obiettivi strategici 1, 2 e 3 del PPR, garantendo la tutela del patrimonio agricolo e favorendo un modello di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare le tradizioni locali e il paesaggio agrario.</i></p>	
SISTEMA	rurale

Area rurale Montarcangelo

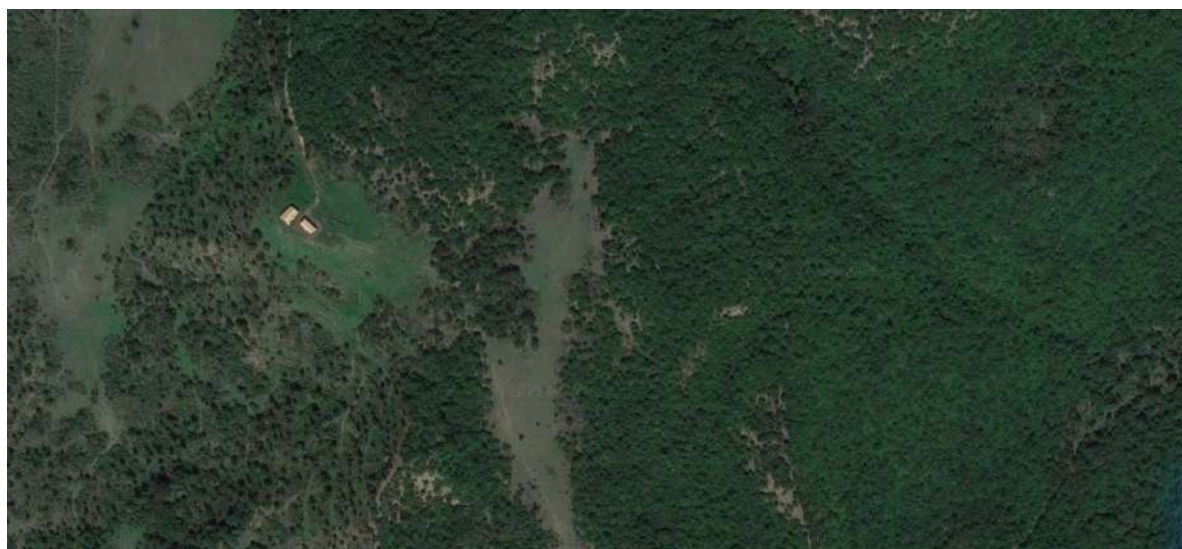
TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<i>SCHEDA INTEGRAZIONE</i>			
N. INTEGRAZIONE	<i>5</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Area rurale Montarcangelo</i>



POSIZIONE	40°57'32"N 15°31'14"E
<p>Valorizzazione dei Sistemi Rurali</p> <p><i>Un altro aspetto di particolare rilevanza riguarda la valorizzazione dei sistemi rurali presenti negli agri del Comune di Aquilonia. Questi sistemi si sono sviluppati a seguito delle attività di sdemanializzazione dei grandi latifondi avvenute nel XX secolo, con la conseguente creazione di canali e strutture viabili funzionali alla coltivazione dei terreni. Questi interventi hanno segnato profondamente l'organizzazione del territorio rurale, contribuendo alla definizione di un paesaggio agricolo strutturato e produttivo. La conservazione, la riqualificazione e la promozione di questo sistema rurale aperto rientrano negli obiettivi strategici 1, 2 e 3 del PPR, garantendo la tutela del patrimonio agricolo e favorendo un modello di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare le tradizioni locali e il paesaggio agrario.</i></p>	
SISTEMA	rurale

Casoni di Pietrapalomba

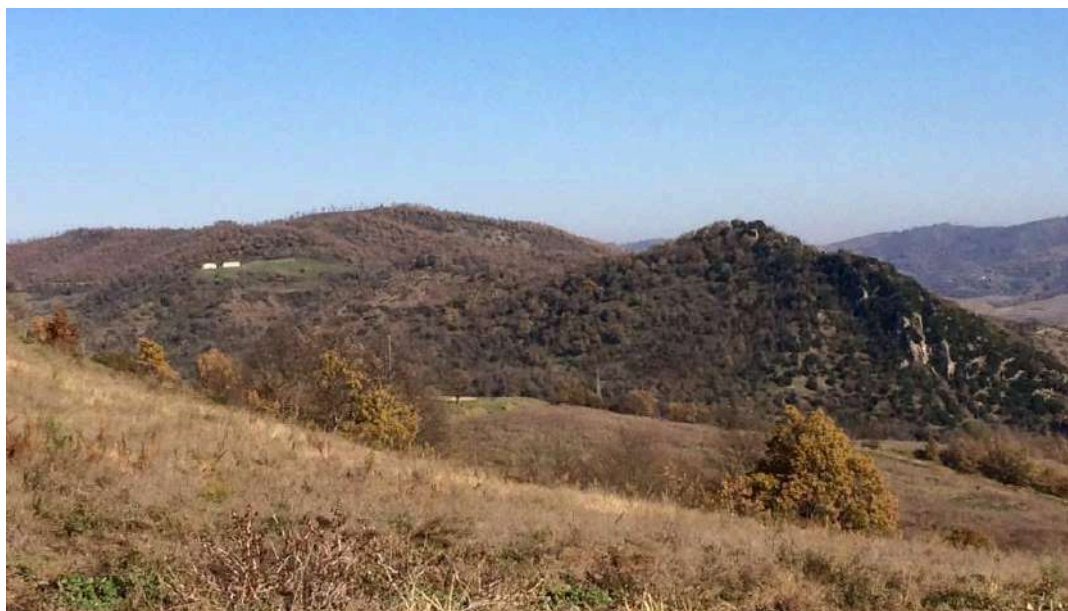
TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>7</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Casoni di Pietrapalomba</i>



POSIZIONE	40°57'51"N 15°32'50"E
<p>Valorizzazione dei Casoni di Pietrapalomba. A ridosso della riserva boschiva di Pietrapalomba si trovano due strutture note come "casoni", realizzate nella seconda metà dell'Ottocento per ospitare gli inservienti impegnati nelle attività di controllo boschivo e pascolivo. Queste strutture rappresentano un'importante testimonianza storica del rapporto tra l'uomo e l'ambiente rurale. La loro valorizzazione si inserisce negli obiettivi strategici 1, 2 e 3 del PPR, finalizzati alla conservazione del territorio rurale, alla riqualificazione delle strutture storiche e alla promozione del sistema rurale aperto. Recuperare e promuovere questi edifici consentirà di preservarne la memoria storica e di favorire un uso consapevole del territorio.</p>	
SISTEMA	rurale

Castrum Pietrapalomba

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>6</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Castrum Pietrapalomba</i>



POSIZIONE	40°57'33"N 15°33'00"E
<p>Valorizzazione del Castrum di Pietrapalomba</p> <p>Un ulteriore elemento di pregio storico e paesaggistico è rappresentato dal Castrum di Pietrapalomba, situato nell'omonimo bosco nel territorio del Comune di Aquilonia. Le vestigia delle antiche rocche fortificate sono ancora ben visibili sui versanti adiacenti alla valle dell'Ofanto, testimoniando un passato caratterizzato da insediamenti strategici e fortificazioni. Nel 1078, in seguito alla rivolta della comunità di Carbonara contro il duca normanno, il castrum e gli altri insediamenti ribelli furono distrutti come rappresaglia. È probabile che la prima distruzione del castello, di cui non conosciamo né la struttura né le dimensioni originarie, sia avvenuta proprio in quest'epoca. Anche il vicino castello di Pietrapalomba subì la stessa sorte, rimanendo per lungo tempo in stato di rovina, come attestano le fonti che lo descrivono "dirutum in lapide".</p> <p>La valorizzazione di queste strutture, in linea con gli obiettivi strategici 1 e 3 del PPR, è fondamentale per la riqualificazione e la promozione del patrimonio storico locale. Il monitoraggio e lo studio delle rovine possono contribuire alla ricostruzione della storia insediativa del territorio, favorendo al contempo iniziative di tutela, ricerca e divulgazione. Integrare questi elementi nel Piano consentirà di promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza del patrimonio storico e archeologico, stimolando progetti di recupero e valorizzazione che possano restituire alla comunità la memoria di questi luoghi.</p>	
SISTEMA	storico culturale

Ponte di Pietra dell'Oglio

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>8</i>	NOME INTEGRAZIONE	<i>Ponte Pietra dell'Oglio</i>

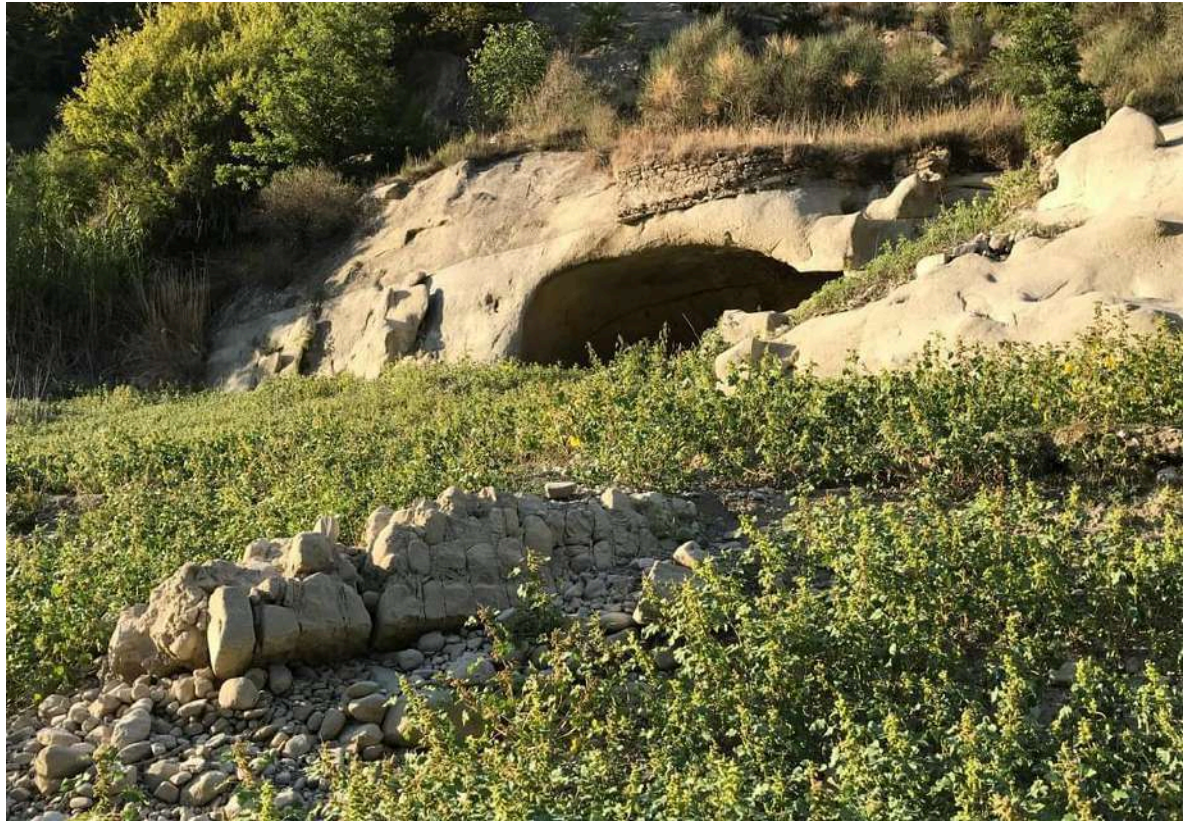


POSIZIONE	40°57'54"N 15°33'47"E
<p>Valorizzazione e promozione del sito del Ponte di Pietra dell'Oglio <i>Il Ponte di Pietra dell'Oglio, identificato con l'antico Pons Aufidus, rappresenta un importante elemento storico e archeologico del territorio di Aquilonia. Situato in un contesto di rilevante valore paesaggistico, il ponte testimonia la continuità storica delle infrastrutture viarie e la loro relazione con il territorio circostante. La sua valorizzazione è in linea con gli obiettivi strategici 1, 2 e 3 del PPR, volti alla tutela e alla promozione del patrimonio storico e archeologico, nonché alla riqualificazione del sistema paesaggistico locale. Le caratteristiche strutturali e storiche del ponte forniscono validi elementi per la sua identificazione con il Pons Aufidus della Tavola Peutingeriana, rafforzando il legame tra il territorio di Aquilonia e l'antica via Appia.</i></p>	
SISTEMA	storico culturale

Area dei Mulini del Vallone San Vito

TITOLO		<i>Integrazioni Piano Paesaggistico Regionale</i>	
REGIONE CAMPANIA			
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO			
COMUNE	<i>Aquilonia</i>	PROVINCIA	<i>Avellino</i>
N. AMBITO	<i>34</i>	NOME AMBITO	<i>Alta Irpinia (Alta Baronia)</i>
<u>SCHEDA INTEGRAZIONE</u>			
N. INTEGRAZIONE	<i>9</i>	NOME INTEGRAZIONE	Area dei Mulini del Vallone San Vito





POSIZIONE	41°00'24"N 15°29'32"E
<p>Recupero e Valorizzazione dell'Area dei mulini del Vallone San Vito</p> <p><i>L'area del Vallone San Vito, situata a nord del centro abitato recente e a nord-ovest del centro antico di Carbonara, si estende su una superficie di circa 12 km², con una variazione altimetrica di circa 400 metri tra il punto più alto e il punto più basso. Delimitata a nord dai boschi di Monte Origlio e di Montarcangelo, ad est dall'invaso artificiale della Diga di San Pietro e dal Bosco di Monte La Guardia, a sud dall'altopiano del Malepasso e ad ovest dagli agri di Contrada Nevara e Acquariello-Pauroso, l'area si distingue per il suo ricco patrimonio storico, archeologico e naturalistico. Uno degli elementi di maggiore rilievo dell'area è la presenza dei ruderi dei vecchi mulini ad acqua, che furono attivi fino alla prima metà del Novecento. Questi mulini, situati lungo i torrenti Fosso Pascone e Vallone San Vito, sfruttavano i significativi dislivelli del territorio e la costante disponibilità di risorsa idrica, rappresentando un importante esempio di utilizzo sostenibile dell'acqua a fini produttivi nel passato. Alcuni di questi mulini si trovano oggi sommersi a causa dell'invaso artificiale del lago. L'area del Vallone San Vito è inoltre caratterizzata da un reticolo idrografico articolato, con la presenza del torrente Vallone San Vito, affluente di destra del torrente Oseno, e numerosi corsi d'acqua di piccole e medie portate che vi confluiscono, tra cui Fosso Pascone, Fosso Lo Padre, i torrenti di Monte Origlio, Acquariello, Serra del Bosco, Malepasso e Vallemaggiore. Numerose sorgenti d'acqua e fontane impreziosiscono ulteriormente il paesaggio, tra cui la Fontana del Paese Vecchio, la Fontana di San Vito e la Fontana di Montarcangelo. La valorizzazione di quest'area, con particolare attenzione al recupero e alla tutela dei ruderi dei mulini ad acqua, è in linea con gli obiettivi strategici 1, 2 e 3 dei sistemi storici, che prevedono la conservazione, la riqualificazione e la promozione del patrimonio storico e paesaggistico.</i></p>	
SISTEMA	storico culturale